



Sensazionale scoperta della Lega: «A Milano c'era il mare. Lo hanno prosciugato nel Medioevo». Da oggi la Padania pubblica: «Tutto quello che a scuola non ci hanno insegnato. Storia,



geografia, lingua, letteratura dei nostri giorni». Quel terrone di Leonardo da Vinci è escluso. Di Alessandro Manzoni non c'è traccia. Sono le nuove scuole padane. La Padania, 6 febbraio, pag. 16

La crisi più grande, il premier più piccolo

Invece di parlare dei rischi per il mondo, Berlusconi si dedica ad attaccare l'opposizione D'Alema: lei ha spaccato l'Europa. Bush, ultimatum all'Onu: autorizzate l'uso della forza

ROMA Un discorso vuoto e imbarazzato, per giustificare l'interventismo italiano a fianco degli Usa, a costo di rompere l'Europa. Berlusconi ha spiegato così in Parlamento la posizione italiana sulla crisi irachena. D'Alema: «Berlusconi non avrà da noi alcuna solidarietà». Intanto Bush dice sì a una seconda risoluzione dell'Onu: «Ma deve prevedere l'uso della forza».

ALLE PAGINE 2-10

Europa

Le parole pace e tolleranza nella Costituzione dell'Unione

SERGI A PAGINA 11

PERCHÉ L'IRAQ SIA PADRONE DI SÉ

Adriano Sofri

Gianni Mattioli e Massimo Scalia mi rivolgono un'obiezione rispetto ai propositi da tenere contro la dittatura di Saddam Hussein e contro la guerra in Iraq. Desidero rispondere, provando ancora una volta la sensazione grottesca che viene da discussioni svolte così a distanza e con una lunga mancanza di scambi di idee e informazioni, anche, come in questo caso, fra vecchi amici.

SEGUE A PAGINA 31

Il Forum

Fassino: «Tutte le nostre energie per impedire una guerra catastrofica»

ROMA Con questo Forum vorremmo parlare con lei, leader del Ds, della più drammatica delle questioni di queste ore, l'alternativa pace-guerra. Segretario Piero Fassino, cosa può dirci della situazione attuale, del pericolo che si corre e della posizione che Ds e Ulivo avranno su



tale questione? «Partiamo dagli eventi più recenti, cioè dalla riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu di mercoledì, dal rapporto informativo che Powell ha presentato e dal dibattito che è seguito: abbiamo la conferma della non inevitabilità della guerra».

SEGUE A PAGINA 6



Asor Rosa e gli ebrei

IL FONDAMENTALISTA INVOLONTARIO

Fernando Liuzzi

Chi abbia seguito il dibattito in corso sull'ultimo libro di Asor Rosa, senza averlo letto direttamente, può essersi fatto questa idea. Uno stimato intellettuale di sinistra ha pubblicato un volume sul tema attualissimo della guerra in cui mette sotto accusa gli Usa. Solo che, parlando male di Israele, loro amico, deve essersi lasciato sfuggire dalla penna qualche espressione un po' forte che ha offeso gli ebrei italiani. Ma le cose stanno davvero così? In realtà, Asor Rosa non è un polemologo, ma uno studioso di letteratura che tende a filosofeggiare sulla politica. Il punto di partenza della *weltanschauung* proposta da Asor Rosa in *La guerra* (Einaudi) è il 1989, «vero e proprio spartiacque epocale». La caduta del Muro di Berlino e il crollo del «socialismo reale» comportano, per il nostro, la cancellazione «del sogno più grande che l'umanità abbia mai sognato».

SEGUE A PAGINA 31

Le loro riforme: condono tombale, sepolti gli onesti

Ancora più grande il regalo agli evasori, salvi anche gli indagati, un premio al calcio degli sprechi

PIÙ EVADI MENO PAGHI

Ferdinando Targetti

La Finanziaria fu presentata alla Camera con un certo numero di sanatorie e condoni che avrebbero dovuto portare nelle casse dello Stato un gettito di 8 miliardi di euro. Nel corso della discussione in Parlamento il governo si rese conto che quella era una pia illusione e quindi ha aumentato il numero e l'estensione dei vari condoni, che hanno raggiunto il numero di quindici.

SEGUE A PAGINA 30

Diventa ancora più grande il regalo, confezionato dal governo Berlusconi e dalla sua maggioranza, per gli evasori fiscali. E, di conseguenza, più forte è lo schiaffo in faccia agli onesti. Il decreto dei condoni a buon mercato e accessibile anche agli indagati, contiene anche delle norme che premiano il calcio degli sprechi.

DI GIOVANNI A PAGINA 15

Brutta Italia

È sieropositivo, licenziato
Ha la leucemia, licenziata

IERVASI A PAGINA 14

Genova 2001: no global picchiato e denunciato. Ora i giudici lo prosciogliono



All'epoca della foto, divenuta il simbolo delle violenze contro i no global, questo ragazzo aveva 15 anni. Proveniente da Ostia, aveva partecipato alle manifestazioni di Genova contro il G8, nel luglio del 2001. Vari filmati lo riprendono a terra, circondato dagli agenti col manganello. Fra gli altri il vicedirettore della Digos genovese Alessandro Perugini, che si apprestava a colpirlo. E dopo le violenze, la denuncia per «resistenza a pubblico ufficiale». Ieri il ragazzo è stato prosciolto «per non aver commesso il fatto».

SEGUE A PAGINA 31

LE MISTERIOSE PORTE DELL'ORIENTE

Silvia Berti

C'è forse ancora qualcosa da dire sul recente e fortunatissimo libro di Alberto Asor Rosa. *La guerra*. Miriam Mafai ha recentemente descritto lo sconcerto e lo smarrimento che si avvertono da qualche giorno nei discorsi di ebrei e non ebrei nella sinistra italiana. Doveva succedere anche questo: che un intellettuale come Asor Rosa, che ha insegnato a molti (e certamente a me) di letteratura e di politica, e che per decenni ha usato la sua intelligenza critica per animare il dibattito interno alla sinistra, fosse pubblicamente accusato di antisemitismo. Mi dico, insieme a molti, che ci deve essere un errore o un travisamento in queste accuse. Ma, come ogni ermenauta sa bene, la parola finale spetta ai testi. Specialmente quando biografia e pagina scritta si trovano a confliggere.

Dalla Francia il film rivelazione della stagione

ESSERE E AVERE, IL TEMPO DELLA VITA

Silvano Agosti

fronte del video Maria Novella Oppo

Dell'Utri & Drastico

Il film *Essere e avere* sembra proporre la breve vicenda di un maestro di scuola elementare vicino al pensionamento. Oppure può essere scambiato per il ritratto, terso e delizioso, di piccoli allievi d'una scuola di campagna o il tentativo di smantellare ogni aspetto sgradevole e autoritario, dei programmi scolastici. In realtà il valore segreto del film è nella semplicità e nella cura con cui la verità del vivere viene proposta, il che spiega anche il clamoroso successo ottenuto in Francia (l'autore, Nicolas Philibert, è francese). Nulla di finto, nulla di ricostruito, solo il lento fluire del tempo nella perenne bellezza dei paesaggi di questa Provenza inedita.

SEGUE A PAGINA 23

Nel corso del programma "Non c'è problema", Antonio Albanese, dimostrando ancora una volta che in Italia i migliori cronisti sono i comici, ha annunciato che l'incarico di dirigere il teatro Lirico di Milano è stato affidato a Marcello Dell'Utri. E alla fine ha avanzato questa modesta proposta: «Dell'Utri al Lirico e Alex Drastico alla Scala». Una autocandidatura che appare adeguata alle qualità etiche e civili del personaggio. Alex Drastico, infatti, è incensurato e non risulta abbia mai fornito stallieri mafiosi a nessuno, tantomeno a Berlusconi. Invece Dell'Utri inviò ad Arcore il noto Vittorio Mangano, «pericolosissimo pregiudicato, schedato mafioso» in un rapporto Crimnalpol del 1980. Stesso anno della telefonata in cui Mangano parlava a Dell'Utri di una cavallina che voleva vendere. Il giudice Borsellino riteneva che, in realtà, Mangano parlasse in gergo mafioso di una partita di droga. Certo, anche Borsellino potrebbe essersi sbagliato, ma, tra la sua parola e quella di Dell'Utri, come direbbe Alex Drastico, scegliere non è un problema. Del resto, deciderà il tribunale e non il pubblico a teatro. Se no, tra Dell'Utri e Albanese, ci sarebbero ancora meno problemi.

VERSO LA CONVENZIONE DEI DS PER IL PROGRAMMA DELL'ULIVO

inchiesta
sui
LAVORO
che
cambia
presentazione dei risultati
elaborazione dati SWG Trieste

Bologna, sabato 8 febbraio ore 9.30
Arci Benassi, via Cavina 4

introduce
Cesare Damiano

partecipano
Luigi Angeletti
Furio Colombo
Guglielmo Epifani
Stefano Fancelli
Savino Pezzotta

coordina
Simone Gamberini
presiede
Miro Fiammenghi
conclude
Piero Fassino

"I Venerdì della Cultura"

appuntamento romano di confronto e dibattito

Fondazione Giuseppe Di Vittorio

"Democrazia, Diritti: il nodo dell'informazione"

Umberto Eco, Gad Lerner,
Eugenio Scalfari, Sergio Cofferati
Coordina Alberto Asor Rosa

7 febbraio ore 17.00
Roma, Teatro Argentina